

Capitali della Cultura Del Bono ai critici: «Brescia? È pronta Dobbiamo narrarla»

L'incontro ieri in Camera di Commercio per gli Open Talks

di **Silvia Ghilardi**

+40

Per cento
È l'incremento
di turisti che
Brescia
potrebbe
registrare nel
2023, anno
delle Capitali
della Cultura
insieme a
Bergamo
secondo uno
studio
commissionato
dall'ufficio Ask
dell'Università
commerciale
Bocconi di
Milano

«Per il 2023 Brescia non deve inventarsi nulla, deve solo mostrarsi». Che Brescia sia già pronta per divenire tra un paio d'anni, insieme a Bergamo, Capitale della Cultura ne è convinto il sindaco Emilio Del Bono ospite ieri a Futura Open Talks.

L'ultima giornata degli incontri sulla sostenibilità ambientale promossi dalla Camera di Commercio di Brescia ha visto una tavola rotonda sull'ormai imminente appuntamento. Un discorso, quello di Del Bono, che sembra quasi una risposta alle critiche che nelle sorse settimane da più parti gli erano state mosse circa la carenza di idee che Brescia ha in vista del 2023.

Per il primo cittadino più che fare bisogna iniziare a narrare. «I fondamentali Brescia li ha a posto: un buon sistema museale, ottimi servizi pubblici, una condizione complessiva della città ottimale. Certo — precisa il sindaco — su alcuni aspetti dobbiamo ancora lavorare come l'accoglienza diffusa, ma dobbiamo concentrarci sul fare conoscere la nostra città perché, come scritto in un recente articolo del *New York Times*, Brescia è sottolucata».

L'assessore Galli

«È la cultura che genera turismo non il contrario, sviluppiamo di più l'offerta»

La questione economica

Ambire a grandi risultati grazie all'opportunità della nomina della nostra città a Capitale della Cultura è possibile però solo facendo sistema. Una necessità ribadita anche dal ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, che in un messaggio registrato ha indicato come strada da seguire quella di mettere a sistema l'offerta turistico-culturale presente sul territorio bresciano.

«Un esempio di come cogliere l'occasione del 2023 è per esempio — riferisce il ministro — migliorare la pista ciclabile Brescia-Bergamo: riempirla di contenuti e collegarla alle altre come quella dell'Oglio o del Mella. Ora infatti il turismo lento, quello fatto anche di e-bike, le bici a pedalata assistita, sta corren-

Veduta
Uno dei vecchi canocchiali a gettone posizionati sulle mura occidentali del Castello di Brescia (Gettyimages)

do velocissimo». Giusto che turismo e cultura debbano viaggiare sullo stesso binario ma, per Stefano Bruno Galli, assessore al Turismo di Regione Lombardia, è bene fare delle distinzioni. «Il 2023 — spiega Galli — può essere interpretato come momento di sintesi tra cultura e turismo però bisogna stare attenti: è la cultura che genera turismo non il contrario. Se si creano alloggi e strutture e però manca l'offerta culturale non si va da nessuna parte». L'assessore regionale ha poi evidenziato come ad oggi l'intervento del pubblico nel sistema culturale debba essere sempre più mirato. «Le politiche pubbliche devono andare a premiare chi è virtuoso: il museo che non riesce a coprire i costi di gestione dovrà cambiare marcia».

Le strade da seguire

Come esempio virtuoso Galli cita il Vittoriale di Gardone Riviera il cui presidente, Giordano Bruno Guerrì, era ieri tra i relatori della tavola rotonda.

«A proposito di sistema, credo che quello che manchi a Brescia sia un grande Festival Culturale: con il progetto GardaLo — anticipa lo studioso — cercheremo di superare a questa mancanza». Che il percorso di Brescia verso il 2023 investa anche il concetto di idea di comunità

Il ministro Garavaglia

«Un esempio di come cogliere l'occasione è migliorare la pista ciclabile con Bergamo»

